



LETTERA DEL GOVERNATORE
1 DICEMBRE 2016

Care amiche e cari amici,

il tema di questo mese è la “prevenzione e cura delle malattie”, una delle sei aree prioritarie di intervento del Rotary, ma anche uno dei “millennium goals” (obiettivi del millennio) prioritari dell’ONU, più esattamente il sesto (“Combattere l’HIV, la malaria ed altre malattie”).

Anche se non sufficienti, negli ultimi anni sono stati raggiunti grandi risultati. Prendendo a riferimento solo le regioni sub-sahariane in Africa, sono state fornite nel 2014 le terapie antiretrovirali a 13,6 milioni di persone colpite, contro le sole 800mila di 10 anni prima, per questo il numero di infezioni da HIV è stato ridotto del 40%. Sempre nelle stesse zone, tra il 2000 e il 2015 sono stati scongiurati oltre 6,2 milioni di morti per malaria, soprattutto dei bambini sotto i cinque anni di età, il tasso di incidenza globale della malaria è sceso di circa il 37% e il tasso di mortalità del 58%. Tra il 2004 e il 2014 sono state consegnate più di 900 milioni di zanzariere trattate con insetticida in questi paesi dove la malaria è endemica. Tra il 2000 e il 2013, gli interventi per la prevenzione, diagnosi e trattamento della tubercolosi ha permesso di salvare circa 37 milioni di vite. Il tasso di mortalità della tubercolosi è diminuito del 45% e il tasso di prevalenza del 41% tra il 1990 e il 2013.

Il Rotary è sempre in prima fila in questa lotta continua, con migliaia di progetti portati avanti dai Club di tutto il mondo e sponsorizzati dalla nostra Fondazione, ma, come ricordo sempre in occasione delle visite ai Club, non è necessario andare tanto lontano per verificare direttamente l’importanza e l’efficacia di questi progetti, anche nei nostri territori abbiamo l’opportunità concreta di salvare vite, e questo tema è considerato prioritario da tantissimi dei nostri Club.

Proprio ieri sera in uno dei Club visitati mi hanno descritto un progetto di screening dermatologico condotto negli anni scorsi, e riproposto quest’anno, che ha già consentito di individuare molti casi che hanno necessitato di ulteriori indagini, di cui 8 casi gravi che si sarebbero trasformati in tumore nel giro di poco tempo. Allo stesso modo operano diversi Club con attività di screening sulla tiroide, attività che hanno consentito di individuare diversi casi da approfondire e che almeno in un caso hanno salvato la vita di una bimba, è inutile aggiungere che già una sola vita salvata ha un valore inestimabile.

Allargando il campo di azione, tantissimi Club hanno deciso di rendere più sicure le nostre città mediante l’acquisto e la collocazione di defibrillatori semiautomatici, che consentiranno così di intervenire prontamente in emergenze che possono portare alla perdita della vita.

Questi sono tanti esempi, e sicuramente non gli unici, di come le nostre azioni cambiano la vita delle persone, nelle comunità che ci circondano; esempi concreti del nostro servizio rotariano, che vi ho raccontato affinché siano di stimolo nelle vostre attività di servizio.



Non posso evitare di ricordare il progetto più famoso, il progetto PolioPlus per l'eradicazione della poliomielite dal mondo intero. Grande è il nostro sforzo per portare a compimento questo progetto, ormai "manca così poco" e non dobbiamo ridurre la nostra attenzione, vogliamo poter dichiarare al più presto il mondo libero dalla polio, ma soprattutto dovremo proseguire con le azioni di mantenimento per mettere in sicurezza il risultato, e per fare ciò saranno necessari ancora diversi anni e tanto lavoro. Solo allora potremo pensare ad un altro progetto altrettanto significativo, progetto che sicuramente stanno già preparando nella nostra sede centrale.

Parallelamente a tutti questi sforzi, nostri e delle altre organizzazioni umanitarie, nelle nostre nazioni occidentali, ed in Italia in particolare, si assiste al progressivo affermarsi di una cultura distorta di astensione dalle vaccinazioni, anche da quelle ritenute obbligatorie, che sta portando a seri rischi per la salute umana nelle nostre comunità. E per questo è importante intraprendere iniziative, come alcuni nostri Club già fanno, per ribadire l'importanza delle vaccinazioni, che sono tra gli interventi preventivi più efficaci a disposizione della sanità pubblica, grazie alle quali è possibile prevenire in modo efficace e sicuro malattie gravi o che possono causare importanti complicanze invalidanti e morte. Il vantaggio non è solo personale però. Infatti, per le malattie infettive che si trasmettono da persona a persona, se la percentuale di soggetti vaccinati all'interno di una comunità o popolazione è sufficientemente elevata, la trasmissione dell'agente infettivo nella popolazione è ridotta e anche i soggetti che per particolari condizioni di salute non possono ricevere il vaccino risultano protetti da quella che viene definita una "immunità di gregge", cioè dalla bassa possibilità di diffusione della malattia, e quindi di contagio. Per alcune malattie, se vengono mantenute coperture sufficientemente elevate nel tempo, questo impedisce al virus di circolare fino alla sua scomparsa permanente.

Nello scorso mese abbiamo partecipato in molti al Seminario della Fondazione Rotary, seminario che è stato organizzato proprio per testimoniare l'impegno dei nostri Club a favore delle comunità, in questo caso internazionali, attraverso la descrizione di molti progetti in corso, e di tutti i progetti presentati quest'anno con richiesta di Sovvenzioni Globali della Fondazione Rotary. La maggior parte di questi progetti operano proprio nell'area prioritaria di intervento della "prevenzione e cura delle malattie".

Molti di questi progetti hanno ancora bisogno della collaborazione di altri Club del nostro Distretto, vi invito a mettervi in contatto con i Club proponenti (anche attraverso la nostra commissione distrettuale Rotary Foundation) ed a partecipare attivamente a queste importanti occasioni di servizio, sarà un buon modo di impiegare una parte delle proprie risorse.



Con dicembre si avvicina il periodo natalizio, tradizionalmente periodo in cui si rafforzano i sentimenti dell'amicizia e della felicità, Natale è una parola che trasmette felicità solo a pronunciarla.

Ma in questo periodo, così vicino alle vicende che hanno portato grandi problemi ai nostri territori, è difficile parlare di tranquillità e di felicità, ed il modo migliore per superare queste difficoltà è vivere il Natale con tenerezza per il passato, coraggio per il presente e speranza per il futuro.

Un proverbio armeno dice che *“Per fare un albero di Natale ci vogliono tre cose: gli ornamenti, l'albero e la fede nel futuro”*, consentitemi quindi a me e Marilena di augurare a voi tutti ed alle vostre famiglie il più affettuoso augurio di un Sereno Natale e di un felice Anno Nuovo.

Con sincera amicizia,

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Paolo".